

PODISMO & SOLIDARIETÀ • Dopo due edizioni a sostegno di una scuola per disabili in India, si riparte

Rotary Marathon... alla terza



Il Rotary Club Abbiategrasso fin dalla sua fondazione, cinquant'anni fa, organizza periodicamente eventi a scopo benefico. Il ricavato a volte è finalizzato a iniziative sul territorio, altre volte guarda oltre i confini nazionali.

L'idea della Maratona, giunta alla terza edizione, è nata dal suggerimento di un amico sportivo che l'ha proposta trovando terreno fertile tra altri rotariani. Lo scoglio più grande era trovare chi fosse in grado di organizzarla: e chi se non i tantissimi runner appartenenti alle società podistiche della zona?

Il Rotary, presieduto all'epoca da Marco Rognoni, le ha prima contattate e poi riunite, dando vita a uno straordinario gruppo di lavoro che ha organizzato tutte e tre le edizioni della manifestazione.

La prima aveva l'obiettivo di finanziare un progetto preciso, sintetizzato dallo slogan "Correre per una scuola speciale": il ricavato, infatti, avrebbe finanziato l'ampliamento di una scuola per disabili a Poyya, in India, gestita dalle Suore della Divina Provvidenza, che per tanti anni hanno prestato la loro

Il ricavato finanzia la creazione di un parco giochi all'Oratorio San Giovanni Bosco. C'è anche la "corsa del cuore", libera a tutti, a favore della Cardiologia dell'ospedale

opera all'ospedale "Costantino Cantù".

La seconda Rotary Marathon aveva come scopo "Un bus per una scuola speciale", a completamento di quanto iniziato l'anno precedente: l'acquisto di un pulmino che potesse portare alla scuola ragazzi che altrimenti non avrebbero mai potuto raggiungerla.

Sin dall'inizio i rotariani abbiatesi, convinti della bontà del progetto, hanno interpellato la Rotary Foundation, organismo internazionale che esamina la sostenibilità delle proposte e, qualora ritenga sussistano i requisiti necessari per portare a termine il programma, eroga finanziamenti adeguati a implementarlo.

Non è stato facile raggiungere questo traguardo, in quanto le regole per la pre-

sentazione alla Fondazione Rotary giustamente sono molto rigorose e richiedono dati concreti. Si è dovuto trovare un Club rotariano in India che facesse da garante nei confronti della Fondazione e che partecipasse attivamente alle varie fasi dell'iniziativa.

Grazie proprio alla Fondazione, però, l'acquisto delle attrezzature e del pulmino ha potuto essere completato dall'invio in India di due dottoresse italiane con competenze specifiche per aiutare le suore dell'istituto ad aumentare le proprie conoscenze in materia.

Il Rotary Club Abbiategrasso è molto orgoglioso di essere riuscito a portare a termine un service che aiuterà molti ragazzi a vivere una vita più dignitosa; ciascun socio è ancora più convinto di prima di potere fare del

bene in ogni luogo!

Tutto questo è stato reso possibile dalla grande partecipazione delle società podistiche che hanno messo a disposizione le loro competenze tecniche per l'organizzazione delle maratone; a loro va dunque il più sentito grazie per il tanto tempo dedicato, dimostrando grande generosità e sensibilità d'animo.

La maratona 2018 ha come slogan "Correre per un parco giochi in città": quello dell'Oratorio San Giovanni Bosco, che sappiamo essere come tutti gli oratori luoghi di aggregazione per bambini ragazzi e adulti.

Alla speranza di una grande partecipazione di atleti alle gare agonistiche si aggiunge quella di una massiccia partecipazione alla "corsa del cuore" libera a tutti, dove il ricavato verrà devoluto al servizio di cardiologia del nostro ospedale.

Un grande grazie ad atleti e non, con la promessa da parte dell'organizzazione che verrà fatto di tutto perché questo evento sportivo e solidale insieme si ripeta negli anni a venire.

Alberto Marini

Non corre, ma c'è
De Angeli:
«Farò il tifo,
fatelo tutti!»



Non si può parlare di Rotary Marathon, la Maratona dei Navigli di Abbiategrasso organizzata dal Rotary Club locale in collaborazione con varie associazioni dilettantistiche sportive del settore e con gruppi di volontariato operanti in città e nel territorio, senza dedicare attenzione a colui che, correndo "in casa", ha tagliato per primo il traguardo delle due prime edizioni. Insomma, non si può parlare di Rotary Marathon senza parlare di (e con) Fabio De Angeli, abbiatese doc, mezzofondista oggi trentenne, trionfatore delle prime due edizioni di questa maratona nata appunto nel 2016, lo stesso anno nel quale, ad aprile, il nostro aveva ottenuto anche il terzo posto alla mezza maratona di Madrid (primo tra gli italiani) correndo i 21 km in 1h13'42". Non si può non intervistarlo soprattutto perché lui quest'anno non ci sarà: come mai?

«Per quanto riguarda la mia decisione di non partecipare quest'anno alla Maratona dei Navigli - spiega il campione - il motivo principale è la mia preparazione che non è assolutamente all'altezza dell'appuntamento. Ho in ballo tante cose importanti da fare e riesco a trovare giusto il tempo sufficiente per allenarmi e mantenermi in forma, ma la maratona richiede un enorme sacrificio se la si vuole correre al meglio... e in questo momento devo onestamente rinunciare perché non potrei onorare l'appuntamento come si deve».

Qualche dettaglio in più? «Io non sono un professionista - chiarisce Fabio - ma cerco di prepararmi come fanno loro, anche se mi devo allenare dopo una giornata di lavoro alla ferrermenta Galbiati... Una preparazione da professionista richiede mesi di allenamenti dedicati alla distanza da percorrere in gara...». E tu quest'anno come ci sei arrivato? «Logico che potrei anche correre, ma sono certo che mi sarei fatto solo del male, dato che 42 km non si inventano. La maratona infatti non è semplicemente una competizione contro gli altri, ma una competizione anche e soprattutto con se stessi, non va mai sottovalutata ma preparata a dovere...».

Che cosa ci puoi dire nello specifico di questa di Abbiategrasso, che è stata la tua prima maratona? «La Rotary Marathon mi ha regalato emozioni forti, sia nella prima edizione, in cui a dire il vero ero più contento di averla portata a termine che non di averla vinta, sia nella seconda, nella quale erano tutti lì a vedere se fossi riuscito a fare il bis... Adesso sono in tanti ad avermi fatto notare che, come dice il proverbio, non c'è il due senza il tre, ma invece devo ribadire che il tre quest'anno non ci sarà... Sicuramente ritornerò a disputarla nei prossimi anni, sperando di trovare anche un livello più alto rispetto a quello delle prime due edizioni, perché a quelli come me piace la sfida che ti stimola a dare il massimo, e avendo corso praticamente da solo per 42km è logico chiedersi chissà come sarebbe andata se ci fosse stato qualcuno con me a farmi compagnia, a mettermi in seria difficoltà o anche a tirarmi per qualche pezzo...».

Fabio non sarà in gara domenica 28 ottobre, ma non ha nessuna intenzione di snobbare la terza Rotary Marathon dei Navigli: «Anche se non corro, sarò lì a vedere e a fare il tifo lungo il percorso, ed è una cosa che invito tutti a fare... perché chiunque si cimenta in una cosa del genere e mette in gioco se stesso, trae una forza enorme dall'incitamento a non mollare che gli arriva dalla gente lungo il percorso...».

M.A.